

**Scuola dell'Infanzia Immacolata**

Piazza Bormetti n 2, Chiavenna

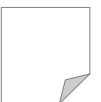
Tel.0343290017

e-mail: [info@scuolaimmacolata.eu](mailto:info@scuolaimmacolata.eu)



# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028

*La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.*



# PREMESSA

## LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

**Legge 13 luglio 2015 n. 107.** *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.*

**Art 1. - comma 12:** *“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.*

**Comma 152:** *“Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)”.*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del PTOF che richiama pienamente i dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 *“Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche”* - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura *“rivedibile annualmente”*.

*“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.*

### IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

## Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso il proprio sito internet, affisso all'albo della scuola, consegnato on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

# L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

*Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»*

## NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Immacolata" di Chiavenna (So), con sede in Piazza Bormetti, è una Cooperativa sociale iscritta all'albo Società Cooperative al n° A120818 sezione Cooperative a mutualità prevalente – categoria Cooperative Sociali.

La Cooperativa è diretta da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'assemblea dei Soci con un mandato triennale.

## APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA

### ESPRESSIONE

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Immacolata" di Chiavenna è scuola cattolica aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM SONDRIO fino a dicembre 2024. A gennaio 2025 si è costituito un nuovo organismo Fism Lecco Sondrio cui partecipano le scuole paritarie delle province di Lecco e Sondrio

La FISM nazionale, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare, propugna ed attua:

- I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- Il diritto dei genitori ad istruire e educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- Il diritto alla libertà di Educazione;
- Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

### SISTEMA

La rete delle scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Sondrio, della Regione Lombardia, e in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti prima da FISM SONDRIO poi da Fism Lecco-Sondrio ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Sondrio.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Morbegno (Sondrio) unitamente e in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione

cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti alle mansioni e funzioni inerenti alla sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

## MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

---

- **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);  
Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:
  - di non essere l'unica agenzia educativa;
  - del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
  - che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.
  
- **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:  
Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".
  
- **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**
  - luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
  - "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
  - espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
  - comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
  - riferimento culturale e educativo per le famiglie;
  - comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- **la connotazione ecclesiale:** "la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare" (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- **la connotazione comunitaria:** "La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico" (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. "Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità" (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- **il significato sociale e civile:** "La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile" (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- **l'originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l'originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

La Scuola Materna Immacolata Cooperativa Sociale nasce a Chiavenna il 10 maggio 2002 ad opera di un gruppo di genitori, i cui bambini, a quel tempo, frequentavano la scuola materna delle suore Figlie della Croce. Dopo la chiusura della scuola elementare nel 1997 e la tragica morte di Suor Maria Laura Mainetti il 6 giugno 2000, a causa di numerose irrisolvibili difficoltà, sembrava che anche la scuola materna fosse destinata a non andare avanti. Consapevoli dell'importanza dell'opera educativa promossa dalla Congregazione sin dal 1905, questi genitori decidono di impegnarsi affinché almeno la scuola materna abbia un futuro. Costituiscono così la cooperativa che diviene l'ente gestore della scuola. L'impresa è tutt'altro che semplice! Nonostante le difficoltà, però, con il sostegno della Congregazione e del parroco, grazie alla passione e all'impegno dei soci volontari, oggi la scuola continua a formare ed educare i bambini della comunità di Chiavenna. Il punto di forza è il progetto educativo ispirato ai valori cristiani, pensato con l'aiuto prezioso di suor Beniamina Mariani e Suor Mirella Bianchi e condiviso da insegnanti preparate e appassionate.

Il nuovo edificio, situato in piazza Bormetti al fianco della collegiata di San Lorenzo, è particolarmente soleggiato e la struttura è composta da due/tre sezioni, a seconda del numero di iscritti, delle quali si occupano quattro insegnanti: Lelia (coordinatrice), Romina, Ilaria, Mariya, Giada, Beatrice, Suor Serena Dell'Anna e con la presenza di Suor Mirella Bianchi della congregazione "Figlie della Croce".

# LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

## L'IDEA DI BAMBINO

*Il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).*

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

## L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L’educazione nella nostra scuola volge all’educazione integrale del bambino e l’azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia.

“Nello stesso tempo”, *la scuola Fism* “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (dicui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

## L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

*“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).*

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

#### ***Lo sviluppo dell'identità:***

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

#### ***Lo sviluppo dell'autonomia:***

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

#### ***Lo sviluppo della competenza:***

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

#### ***Lo sviluppo del senso di cittadinanza:***

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

## I CAMPI DI ESPERIENZA

---

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni



fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

## IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

---

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

**\* un professionista dell'istruzione e dell'educazione**

*(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);*

- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

È utile specificare che il docente accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da

risolvere;

- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente

## IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

---

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

## L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

---

*"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."*

(da "Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno"

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona. Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti**

### **fondamentali della propria prassi.**

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

# INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

## ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Chiavenna.

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e strategie inclusive per le famiglie straniere.

Collabora con il Comune di Chiavenna e la Comunità Pastorale.

## ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- 7 educatrici di cui una svolge anche la mansione di Coordinatrice
- Suor Mirella Bianchi, rappresentante delle suore della congregazione "Figlie della Croce"
- 1 cuoca

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

## LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico
----------------	----------

Mastai Paola	Presidente C.D.A.
Trisotto Ivano	Vicepresidente C.D.A.
Caelli Don Andrea	Consigliere Componente del C.D.A.
Bongianni Roberto	Consigliere Componente del C.D.A.
Valsecchi Marcella	Consigliere Componente del C.D.A.
Tavasci Sandra	Consigliere Componente del C.D.A.
Giacomini Alessia	Consigliere Componente del C.D.A.
Vaninetti Simona	Consigliere Componente del C.D.A.
Giacomini Cinzia	Consigliere Componente del C.D.A.
Levi Valentina	Consigliere Componente del C.D.A.
Bianchi Suor Mirella	Personale docente volontario
Lucchinetti Lelia	Personale docente e coordinatrice
Del Curto Romina	Personale docente
Fascendini Ilaria	Personale docente
Pastuch Mariya	Personale educativo
Ciancio Giada	Personale educativo
Ciabbari Beatrice	Personale educativo
Dell'Anna Suor Serena	Personale educativo
Chech Suor Teresa Anna	Insegnante ad Honorem

#### *ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE*

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie, determinato per l'anno scolastico 2025/2026, nella misura di €170,00 mensili per i bambini in età, €210,00 per gli anticipatari oltre alla quota d'iscrizione di € 80,00.
- Contributi Ministeriali
- Contributi della Regione Lombardia
- Contributi comunali in convenzione
- Eventuali donazioni

#### *ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI*

La struttura è disposta su 2 piani.

Piano Terra:

- Salone
- Sezione
- Sala Mensa
- Corridoio
- Servizi igienici
- Cucina
- Ingresso e spogliatoio bambini
- Spogliatoio e servizi igienici insegnanti

Primo Piano:

- 2 Aule didattiche
- Aula Nanna
- Servizi igienici
- Soppalco con biblioteca e piccolo magazzino per materiale e archivio scolastico.

La scuola è circondata da un grande giardino attrezzato con piazzale per biciclette e tricicli, gazebo, giochi da esterno, tavoli, sedie e grandi vasche per orto didattico.

## CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. [0343 290017](tel:0343290017)
- Mail: [info@scuolaimmacolata.eu](mailto:info@scuolaimmacolata.eu)
- Pec: [pec@pec.scuolaimmacolata.eu](mailto:pec@pec.scuolaimmacolata.eu)
- Sito: [www.scuolaimmacolata.eu](http://www.scuolaimmacolata.eu)



# LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

## IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

## 1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÉ E L’ALTRO”

### **che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

## 2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

## 3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

## 4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.



- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".  
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

## 5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc....; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

## PROFILO DELLE PROFILI DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

### LE SEZIONI

---

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

**Il gruppo sezione** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 2 sezioni eterogenee di 23 bambini ciascuna.

**Il gruppo di intersezione** organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

**Il piccolo gruppo** è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

### IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

---

*"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.*

*Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).*

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 8:00 – 12:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- una decina di giorni successivi con orario ridotto per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola. La frequenza piena fino alle 16:00 viene proposta in modo personalizzato per ogni bambino.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

### IL CALENDARIO SCOLASTICO

---

- Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).

- Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

INIZIO SCUOLA: MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2024

TERMINE SCUOLA: LUNEDÌ 30 GIUGNO 2025

INIZIO ASILO ESTIVO: MARTEDÌ 1° LUGLIO 2025

TERMINE ASILO ESTIVO: GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2025

FESTA DEI NONNI: GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2025

FESTA DEI SANTI E DEFUNTI: GIOVEDÌ 31 OTTOBRE E VENERDÌ 1° NOVEMBRE 2024

**FESTA DELL'IMMACOLATA: DOMENICA 8 DICEMBRE 2024**

VACANZE DI NATALE: DAL 23 DICEMBRE AL 6 GENNAIO 2025 COMPRESI

VACANZE DI CARNEVALE: 3 E 4 FEBBRAIO 2025

VACANZE DI PASQUA: DAL 18 AL 22 APRILE 2025

25 APRILE: ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

1° MAGGIO: FESTA DEL LAVORO

2 GIUGNO 2025: FESTA DELLA REPUBBLICA

**6 GIUGNO 2025: ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI SUOR MARIA LAURA**

#### LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 7:45 e le ore 16:00 più il servizio di dopo scuola dalle ore 16:00 alle ore 17:00.

dalle ore	alle ore	Attività
7,45	9:30	Ingresso, accoglienza e gioco libero in salone e nelle aule
9,30	10,00	Riordino, preghiera, attività di routine

10,00	10,30	Spuntino con frutta
10,30	11,30	Attività didattiche di sezione e per gruppi omogenei d'età (incontro settimanale di I.R.C.)
11,30	11,45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11,45	13,00	Pregheiera di ringraziamento e condivisione del pranzo
13,00	14,00	Gioco libero e prima uscita Dalle 12:30 alle 14 :30 I piccoli si preparano al momento di riposo in aula nanna.
14,00	15,30	Ripresa attività didattiche, piccola pausa con the
15,30	15,45	Preparativi per l'uscita
15,45	16,00	Uscita
16:00	17:00	Tempo prolungato con merenda per I bambini che ne fanno richiesta

## GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

### **Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento**

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

### **Uno spazio che favorisce le relazioni**

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

## UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

### AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità

delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

## PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025-2028

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- TITOLO
- ANNO SCOLASTICO
- DESTINATARI
- OBIETTIVI
- METODOLOGIA
- RISORSE
- SPAZI
- TEMPI
- OSSERVAZIONE
- VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE

## I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 1°, 2° e 3° anno. I progetti possono variare di anno in anno ma generalmente questi sono i più proposti:

## **PROGETTO MUSICA per i bambini di 3 anni**

---

Questo laboratorio è dedicato ai bambini della scuola dell'infanzia in un percorso giocoso e interattivo con la musica.

Le attività saranno varie e uniranno il divertimento allo scopo educativo dell'ascolto e della pratica musicale.

I bambini parteciperanno in maniera attiva suonando gli strumenti musicali, muovendosi a tempo, ascoltando i diversi suoni e giocando fra loro.

L'obiettivo di questo progetto è quello di permettere al bambino di esprimere liberamente la propria soggettività grazie al linguaggio universale della musica.

Otto saranno gli incontri previsti per questo progetto e saranno così strutturati:

- Momento iniziale di creazione di un suono collettivo con la fisarmonica
- Momento dedicato alla scoperta di un nuovo strumento musicale (uno diverso per ogni lezione) con l'ascolto e la possibilità di toccarlo, esplorarlo e suonarlo a turno.
- Momento finale dedicato al gioco musicale (gioco delle belle statuine, disegna ciò che senti, suoniamo tutti insieme...)

Gli strumenti conosciuti durante questi incontri saranno:

- Fisarmonica
- Violino
- Sassofono
- Bombardino
- Xilofono
- Chitarra
- tamburo

Oltre agli strumenti musicali usati dall'insegnante ci saranno piccoli strumenti giocattolo che i bambini saranno liberi di usare nel corso delle varie attività come:

- piccolo pianoforte
- sassofono
- tromba
- xilofono
- tamburelli
- maracas
- campanelli

Dopo ogni incontro i bambini sono stati invitati a colorare a loro piacere lo strumento musicale conosciuto e volta per volta esprimere le proprie emozioni e preferenze, verbalizzare quale è lo strumento preferito e per chi riesce anche il motivo per cui è stato scelto.

### **OBIETTIVO PRINCIPALE DECLINATO NEI CAMPI D'ESPERIENZA**

#### **IMMAGINI SUONI E COLORI**

#### **IL SE E L'ALTRO**

#### **2-3 ANNI**

- Il bambino utilizzando la musica come canale comunicativo, rispetta le principali regole dello stare insieme, nel rispetto dei tempi di ciascuno.
- Con la musica, come filo conduttore, sviluppa un positivo senso di sé e degli altri.

## **PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' per il Gruppo Coccinelle (bambini e bambine di 4 anni)**

---

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi

motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

Campo d'esperienza prevalente: "il corpo e il movimento", per favorire le competenze di tipo motorio, emotivo, espressivo relazionale.

#### OBIETTIVI TRASVERSALI

- Essere consapevoli del proprio corpo e delle sue potenzialità
- Utilizzare il corpo come mezzo per esprimersi
- Orientarsi sia nel grande spazio palestra sia in un piccolo spazio delimitato, comprendendo concetti topologici e coordinate specifiche
- Acquisire schemi posturali e motori, sviluppare la coordinazione dinamica generale e l'equilibrio

#### OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

##### IL SE E L'ALTRO:

- Collaborare con gli altri per giungere ad un obiettivo comune rispettando le regole

##### LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

- Esprimere sentimenti, stati d'animo e idee con il proprio corpo in maniera costruttiva

##### LA CONOSCENZA DEL MONDO

- I cinque sensi come opportunità di conoscere e comprendere il mondo

##### I DISCORSI E LE PAROLE

- Comunicare con i compagni attraverso il proprio corpo
- Denominare con il nome corretto le varie parti del corpo

TEMPI: La mattinata del martedì nei mesi di marzo e aprile per un totale di 5 incontri

#### **PROGETTO DI LINGUA INGLESE *per i bambini e le bambine di 4 e 5 anni***

---

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

#### **PREMESSA**

Sin dalla più tenera età assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare in loro curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico che verrà poi approfondito e ampliato negli anni successivi della scuola primaria.

Le attività didattiche volte a favorire questo primo approccio con l'inglese si serviranno di stimoli uditivi e visivi adeguati allo sviluppo cognitivo del bambino e faranno riferimento alla dimensione orale della lingua essenziale per l'interazione con i compagni e l'insegnante.

La docente coinvolgerà i bambini utilizzando un linguaggio iconico e musicale e proporrà attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta di un lessico nuovo. Attraverso attività motorie e ritmico-musicali, all'interno di un contesto dinamico e stimolante, il bambino potrà riconoscere il proprio corpo come strumento di conoscenza del mondo, di sperimentazione di emozioni e di espressione del sé.



Parallelamente alle attività finora esposte, saranno proposte anche attività creative e grafico pittoriche che vedranno i bambini impegnati nella realizzazione di manufatti e lavoretti con l'utilizzo di materiali differenti, al fine di promuovere un apprendimento attivo in un contesto ludico e di stimolare la fantasia e la creatività.

### **OBIETTIVI EDUCATIVI**

- Avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico.
- Stimolare e/o accrescere l'interesse e curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera.
- Migliorare la capacità di ascolto, attenzione, comprensione e memorizzazione.
- Lavorare sulla sensibilità muscolare attraverso l'imitazione e riproduzione di canti e suoni appartenenti a un nuovo sistema fonetico.

### **OBIETTIVI LINGUISTICI**

#### **Competenze lessicali:**

- Acquisire i primi elementi lessicali del nuovo codice linguistico;
- Sperimentare e combinare elementi in lingua inglese per formulare brevi frasi ed espressioni di routine;
- Imparare a saper utilizzare vocaboli legati alla realtà quotidiana del bambino.

#### **Competenze fonetiche:**

- Acquisire progressivamente la capacità di riprodurre alcuni suoni della lingua inglese;
- Saper riprodurre intonazione e ritmo di brani musicali e filastrocche inglesi.

#### **Competenze comunicative:**

- Saper utilizzare le strutture linguistiche e il lessico appreso in modo appropriato e in un contesto adeguato;
- Saper rispondere adeguatamente a semplici domande.

### **CONTENUTI DI APPRENDIMENTO (bambini di 4 anni)**

- Imparare a salutare e congedarsi.
- Presentarsi in inglese.
- Nominare e riconoscere i principali indumenti invernali.
- Saper riconoscere i colori ed esprimerli in inglese.
- Imparare semplici canzoncine legate ad alcune festività (Natale, Carnevale).
- Memorizzare i nomi di alcuni animali.
- Famigliarizzare con il lessico relativo alle diverse parti del corpo.

### **CONTENUTI DI APPRENDIMENTO (bambini di 5 anni)**

- Imparare a salutare e congedarsi.
- Presentarsi in inglese.
- Nominare e riconoscere i principali giocattoli e forme geometriche.
- Saper riconoscere i colori.
- Imparare a contare fino a dieci.
- Memorizzare il nome di alcuni animali.
- Nominare i componenti principali della famiglia.
- Ascoltare e comprendere una semplice storia.
- Imparare semplici canzoncine legate ad alcune festività (Natale, Pasqua).
- Identificare e riconoscere le differenti parti del corpo.
- Eseguire semplici comandi.

### **METODOLOGIA**

- Ascolto e ripetizione di vocaboli.
- Ascolto e ripetizione di filastrocche, canzoni e semplici storie.
- Attività grafico-pittoriche.
- Giochi motori di gruppo (TOTAL PHYSICAL RESPONSE).
- Giochi di gruppo ("PASS THE BALL").

### **ARGOMENTI E ATTIVITA'**

- COLOURS: riconoscere il nome dei colori, abbinare gli oggetti ai colori corrispondenti.
- HELLO and GOODBYE: comprendere e rispondere a un saluto.
- WALKING, JUMPING, RUNNING: listen and sing. Teddy Bear, We wish You a Merry Christmas, It's Carnival Time, Easter Bunny, Touch your Nose.
- CLASSROOM LANGUAGE: draw, colour, cut, stick; stand up, sit down; close the door/the window; attività grafico-pittoriche.
- NUMBERS: song "Little Indians".
- ANIMALS: fish, bear, octopus, elephant, lion, etc...
- STORY (solo per i bambini di 5 anni): "The blue dragon".
- SHAPES: circle, square, rectangular.
- FAMILY: mother, father, sister, brother, grandmother, etc...
- TOYS: ball, doll, bike, car, skateboard, teddy bear, etc...
- CLOTHES: jumper, trousers, scarf, boots, jacket, etc...

## **PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE**

---

Il progetto "Siamo sulla buona strada" ha lo scopo di sensibilizzare i bambini della scuola dell'infanzia alle regole di comportamento sulla strada, alle tematiche di sicurezza stradale e più in generale alle regole di civile convivenza.

### IL PROGETTO PREVEDE:

- Una lezione teorica in classe con l'utilizzo di un plastico rappresentante una strada per imparare a rispettare i segnali e capire come attraversare e camminare in sicurezza sulle nostre strade
- Un percorso e un'uscita a piedi nel territorio

### OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE:

- Responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale, affinché assuma gradualmente comportamenti corretti
- Riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività umane
- Conoscere e rispettare le semplici regole di circolazione stradale
- Promuovere una vera interazione tra alunno e ambiente esterno della scuola

### METODOLOGIE OPERATIVE:

Le lezioni saranno condotte dagli agenti della Polizia locale del comune di Chiavenna, dalla Polizia stradale o dai Carabinieri, in base alla loro disponibilità.

### OBIETTIVI SPECIFICI:

- Responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale
- Primi approcci alla conoscenza degli spazi stradali e loro funzione (sede stradale, marciapiede, viali pedonali e ciclabili, attraversamenti pedonali, stop)
- Riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività inerenti la circolazione stradale: gli agenti della polizia locale
- I segnali stradali (segnali manuali del vigile, forme e colori dei segnali stradali, semaforo)
- Dispositivi di sicurezza in auto (cinture, seggiolino)
- Regole e comportamenti adeguati del pedone

## **PROGETTO DI LOGOPEDIA: PERCORSO DI POTENZIAMENTO DEI PREREQUISITI DELLA LETTO-SCRITTURA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

---

Destinatari: bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia

Frequenza: 8 sedute, una volta alla settimana

Contesto: ludico (percorsi motori, giochi a tappeto e a tavolino, esercizi carta e penna).

Obiettivo generale: migliorare la consapevolezza fonologica e le abilità viso-percettive per favorire il successivo apprendimento di lettura e scrittura.

Per consapevolezza fonologica si intende la comprensione della struttura linguistica interna alle parole che influenza fortemente il successo dell'apprendimento di lettura e scrittura. La conoscenza meta fonologica dei bambini si sviluppa gradualmente, può essere esercitata ed è strettamente correlata all'alfabetizzazione.

Le abilità meta fonologiche a cinque anni, infatti sono predittori dell'apprendimento del linguaggio scritto negli anni successivi.

Risulta quindi, importante potenziare tali abilità nei bambini con una normale evoluzione linguistica (fondamentale per i bambini che, invece, presentano alcune difficoltà linguistiche o uno sviluppo atipico delle competenze del linguaggio).

Obiettivi specifici:

- Attenzione uditiva e discriminazione uditiva
- Riconoscimento della lunghezza delle parole
- Sintesi e segmentazione e/o fonetica
- Riconoscimento della sillaba iniziale, centrale e finale
- Riconoscimento e produzione di rime
- Fluenza verbale con facilitazione sillabica o fonemica
- Omissione di sillabe e/o fonemi in varie posizioni per parole di diversa lunghezza
- Attenzione visiva
- Confronto e orientamento di simboli diversi
- Memoria visiva
- Controllo della voce.

## **PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA -ASILO NIDO CLIDE GERONIMI.**

La nostra scuola:

*“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*

*È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'Infanzia e primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino viene stilato un progetto che prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria e i piccoli alunni dell'asilo nido vengono invece in visita presso la nostra scuola.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

## **PROGETTO PONTE CON LA SCUOLA PRIMARIA “PESTALOZZI” E “SEGANTINI” per i bambini di 5 anni (api)**

Il passaggio da una realtà scolastica ad un'altra rappresenta per i bambini un momento estremamente complesso per il coinvolgimento sia sul piano psicologico, sia su quello affettivo, relazionale e sociale.

Nell'ottica di una continuità verticale scuola dell'infanzia-scuola primaria e di un proseguo educativo e formativo, si sono programmate delle visite alle scuole primarie di Chiavenna.

#### OBBIETTIVI TRASVERSALI:

- ✓ Prima conoscenza dell'ambiente scuola
- ✓ Sapersi orientare nello spazio
- ✓ Prendere coscienza del luogo dove trascorreranno le proprie giornate
- ✓ Conoscenza delle insegnanti
- ✓ Scoperta dell'impostazione delle classi (banchi, cattedra, lavagna)

#### TEMPI E SPAZI:

- ✓ Una mattina di maggio presso scuola primaria Segantini
- ✓ Due mattine presso la scuola primaria Pestalozzi nel mese di dicembre e giugno

#### ATTIVITA':

- ✓ Durante la visita alla scuola primaria Segantini, i bambini hanno ascoltato racconti e poesie letti dai bambini di alcune classi e accompagnati dalle insegnanti hanno visitato i vari spazi, interni ed esterni alla scuola
- ✓ Nella scuola primaria Pestalozzi hanno assistito ad una lettura animata interpretata dai bambini nel periodo natalizio con laboratorio creativo collegato
- ✓ Il secondo incontro è stato a giugno e le insegnanti hanno proposto una simpatica lettura animata seguita anche qui da un laboratorio creativo in cui ogni bambino dell'infanzia era seguito e affiancato da un alunno della scuola primaria
- ✓ Sono state inoltre organizzate uscite insieme alle scuole primarie durante il carnevale o altre manifestazioni organizzate da associazioni di Chiavenna.

## **PROGETTO BIBLIOTECA**

---

A scuola è stata allestita una bella biblioteca con molti libri di qualità divisi per tematica che viene utilizzata sia per letture libere, a scelta dei bambini oppure per letture mirate in base alla programmazione. Inoltre, la scuola si avvale della collaborazione della Biblioteca del comune di Chiavenna organizzando delle visite per l'ascolto di storie e anche approfittare del prestito.

Con la preziosa collaborazione delle responsabili della biblioteca, i bambini ascolteranno tre/quattro racconti letti da una figura diversa da quella che è l'insegnante, dopo di che potranno scegliere un libro, tra quelli preparati appositamente per loro in base alla loro età.

Il libro preso in prestito verrà portato a casa e letto dai genitori e poi riconsegnato da loro per stimolare la lettura e il rapporto tra figlie e genitori.

Questa esperienza è molto positiva non solo per gli effetti stimolanti dati dalla lettura ma anche per l'uscita dalla scuola, il mettere in pratica le regole dell'educazione stradale per raggiungere la biblioteca.

Inoltre, conoscere questa realtà con le sue regole, come il rispetto del libro e dei tempi di prestito, il rispetto del silenzio e l'ascolto servono per sentirsi parte e coinvolti.

#### Perché il Progetto Biblioteca?

- Per creare, dalla primissima infanzia, un rapporto affettivo con il libro.

- Perché la lettura ad alta voce promuove un atteggiamento positivo con il libro.
- Perché è il modo più facile e diretto di suscitare la passione per la lettura. Nei primi anni il desiderio di emulazione è molto forte. Tanto più lo è quanto è diretto a un'attività che visibilmente appassiona e diverte l'adulto che la propone.
- Perché accresce il desiderio di imparare a leggere fornendo una motivazione più convincente al difficile processo di apprendimento della lettura.
- Perché permette di avvicinare i testi che risulterebbero troppo difficili per una lettura individuale.
- Perché crea un territorio comune di idee, di immagini, di emozioni.
- Perché è un'esperienza che procura un intenso piacere al bambino e all'adulto

Perché per un bambino il racconto di una fiaba è così importante?

Ascoltare una storia a una fiaba per il bambino significa entrare in un mondo fantastico.

Ogni bambino porta dentro di sé una grande ricchezza, un universo fantastico senza limiti. La fiaba permette ai bambini di esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i propri sentimenti, le proprie fantasie.

Come afferma Bruno Bethleem, nel suo libro *Il mondo incantato*, per mezzo dell'identificazione con l'eroe che supera la prova narrata dalla fiaba, il bambino ricaverrebbe una profonda rassicurazione personale nei confronti della propria crescita umana. La fiaba suggerisce che le prove imposte dalla vita verranno superate con aiuti provvidenziali, che piccoli cresceranno e diventeranno autonomi conquistando sé stessi (è questo il significato simbolico del "diventare re")

La fiaba, con il suo corteo di fate e di incantesimi, di boschi intricati e di castelli da espugnare, ha il potere di suggerire, attraverso una sequenza di rappresentazioni simboliche, un significato esistenziale non altrimenti accessibile al bambino: gli spiega che la vita è un percorso ad ostacoli che bisogna affrontare con coraggio e intelligenza: che è inevitabile il rischio di incontrare figure ingannatrici e ostacolanti e che potremmo non riconoscere le figure positive che ci potranno aiutare; ma anche che, se ci comporteremo secondo le "regole giuste, vinceremo la nostra prova personale.

La fiaba, quindi, avrebbe l'effetto di rafforzare nell'io infantile la virtù della speranza, sollecitando la fiducia nel futuro e nelle proprie forze.

Il bambino, inoltre, mentre si diverte ad ascoltare storie, acquisisce abilità essenziali per il futuro apprendimento della lettura, studia con molta attenzione le storie che lo affascinano, comincia a distinguere per conto suo alcune parole e impara a riconoscerle.

Le fiabe non è solo bello leggerle o ascoltarle, ma anche inventarle...

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria non potendo frequentare la biblioteca in gruppo per l'ascolto delle storie si è pensato di organizzare il prestito utilizzando i libri della biblioteca della scuola. Nelle mattine stabilite per ogni sezione, i bambini ascoltavano alcuni racconti dopo di che potevano osservare i vari libri esposti sui tavoli dalle insegnanti e sceglierne uno da portare a casa in prestito per tre settimane nell'apposito sacchettino. Oltre al libro i bambini ricevevano un compito, ovvero una scheda in cui, con l'aiuto del genitore risponderà ad alcune semplici domande e poi restituisce a scuola insieme al libro così da aiutare il bambino a soffermarsi con il genitore a riflettere sulle emozioni e impressioni suscitate dalla storia ascoltata.

## **PROGETTO NANNA A SCUOLA**

---

Tutte le ricerche neuroscientifiche accreditano il sonno e il dormire come la capacità basilare prioritaria per poter condurre una vita sana, utilizzare al massimo le proprie risorse, sviluppare le autonomie e mantenere anche in uno stato di buon funzionamento il sistema immunitario.

Il sonno è il costo che il nostro cervello deve pagare per essere in grado ogni mattina, al risveglio, di imparare cose nuove e affrontare un ambiente che cambia continuamente.

Da anni le società pediatriche segnalano che i bambini stanno sistematicamente riducendo il tempo del sonno con gravi danni sul loro funzionamento neuro cerebrale, neurofisiologico e anche metabolico.

Nelle famiglie italiane, ma non solo, la diminuzione delle ore di sonno in età infantile corrisponde all'aumento della fragilità emotiva ed educativa dei genitori che faticano a organizzare il passaggio dal giorno alla notte in maniera regolare e seguendo i bisogni neurofisiologici dei bambini e delle bambine.

Il timing minimo di durata del sonno a quell'età infatti è di circa 10 ore.

### **Ci si rilassa**

Creare per il momento della nanna un ambiente confortevole, rilassante, rassicurante che rievochi "casa", è necessario per aiutare i bambini ad accogliere con serenità la stanchezza fisica, condividendo con i compagni la vicinanza. Si tratta di un momento importante e delicato per loro, perché implica il sapersi lasciar andare in un ambiente completamente diverso da casa.

### **Che cosa serve**

Il necessario per la brandina, come un lenzuolino sotto con angoli, lenzuolino, copertina e cuscino, un oggetto transizionale come peluche, musica rilassante e a volte libri di storie brevi.

### **Come si fa**

Per prepararci al momento del riposo, predisponiamo un'esperienza rilassante dove i bambini possano ritrovare calma e tranquillità. Al termine del pranzo i piccoli vengono chiamati con calma e piano piano accompagnati in bagno. Con l'aiuto dei bambini più grandi tolgono le ciabattine e vengono accompagnati alla loro brandina. Nell'aula *nanna* li aspetta una musica di sottofondo rilassante e le tende oscuranti alle finestre per creare un ambiente semibuio. Accanto al loro lettino ogni bambino ha un piccolo quadretto con scritto il loro nome con nastro riflettente al buio per permettere di individuare il loro posto. Una volta stesi sui lettini, vengono aiutati a coprirsi bene e auguriamo un buon riposo. Qualche bambino necessita di coccole e un "massaggino" per prendere sonno, mentre altri sono autonomi e si addormentano serenamente da soli. Anche il momento del risveglio è una fase a cui si dedica molta calma e dolcezza, si rispettano i loro tempi e le loro abitudini.

Dopo il momento di riposo, i piccoli si alzano, rimettono le ciabattine tornano in bagno per i loro bisogni e sempre accompagnati dai compagni più grandi, si ricongiungono al resto del gruppo in attività leggere in sezione, nel gioco libero in giardino oppure a volte anche brevi passeggiate.

I bambini più grandi vengono anche coinvolti nel sistemare l'aula nanna dopo l'uso, insieme alle insegnanti riordinano le brandine, piegando le copertine e mettendo in ordine il cuscino e il peluche per il giorno dopo.

Per concludere serenamente il pomeriggio è previsto per tutti un piccolo spuntino con the al carcadè senza teina e un pezzetto di pane. Il momento nanna è un valido strumento per andare incontro al sereno sviluppo del bambino ma se con il passare dei mesi qualche piccolo dimostra di non averne più bisogno, si decide insieme ai genitori se sospendere il pisolino nel rispetto dei suoi tempi.

Fonti: Articolo del Corriere della Sera on line 9/11/2022 e Articolo rivista "Scuola dell'Infanzia" 8 aprile 2021 su [www.giuntiscuola.it](http://www.giuntiscuola.it)

Il progetto PICCOLO YOGI prevede un percorso di esperienze che portano il bambino ad acquisire maggior consapevolezza del proprio corpo nello spazio e ad esperire posizioni e sequenze attraverso giochi, balli e semplici movimenti.

I contenuti e le tecniche attingono alla disciplina dello Yoga e all'educazione socio affettiva.

#### **Come si svolge l'incontro di yoga?**

Con un trenino e la canzone dei piccoli Yoghi entriamo nello spazio della pratica.

Creiamo un cerchio per mano e ci scambiamo le nostre energie

Ci sediamo sui tappetini e verifichiamo il nostro benessere

Dopo un riscaldamento con movimenti guidati e con la musica vengono proposte le posizioni statiche (**hasana**) per il potenziamento del tono muscolare a cui associamo la respirazione (ascolto e controllo del proprio respiro). Questa attività permette ai bambini di sperimentare la loro concentrazione e stimolati a esercitare autocontrollo e disciplina per poter eseguire correttamente le posizioni, allinearsi e respirare.

A conclusione della pratica viene proposto un momento di rilassamento guidato nel quale i bambini sperimentano l'abbandono del corpo in posizione supina e il respiro libero (vengono utilizzati personaggi animati che li accompagnano all'abbandono muscolare girando sui tappetini e toccando i loro arti).

Ci salutiamo con il "**Namaste** "

(la luce che brilla in te saluta la luce che brilla in me)

Dopo ogni incontro di yoga, i bambini sono invitati a rappresentare attraverso il disegno la parte della lezione che più è piaciuta oppure anche quello che è piaciuto meno, cercando di verbalizzare e motivare la sua esperienza.

Tutti i disegni poi saranno raccolti in un simpatico libretto disponibile alla loro fruizione per poter rievocare l'esperienza insieme ai compagni e poi portandolo a casa, mostrarlo e raccontarlo anche in famiglia.

#### **Gli strumenti utilizzati sono:**

- il tappetino (lo spazio individuale di posizione e rilassamento)
- la campana tibetana (richiama a trovare la posizione dell'ascolto e del silenzio)
- il bastone della parola (i bambini uno alla volta possono liberamente esprimersi rispondendo a uno stimolo nel silenzio e nell'ascolto del gruppo).

La dimensione del gruppo e il rispetto dei contributi individuali aumentano la capacità di relazionarsi e di collaborare.

#### **Progetto rivolto ai bambini mezzani di 4 anni**

#### **OBIETTIVO PRINCIPALE DECLINATO NEL CAMPO D'ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"**

- Il bambino viene portato ad ascoltare il proprio respiro, entrando in contatto con il proprio sé interiore, imparando così ad ascoltare sé stesso e gli altri.
- Riconosce le proprie emozioni ed impara ad averne cura con dolcezza e rispetto, in connessioni con i compagni e insegnante.

## **PROGETTO SPORT**

---

Lo sport è un elemento fondamentale per il sano sviluppo dei bambini che insegna importanti valori quali amicizia, solidarietà, lealtà, lavoro di squadra, autodisciplina, autostima, fiducia in sé e negli altri, rispetto degli altri, comunicazione, leadership e anche capacità di affrontare i problemi.

Per questo da alcuni anni nostra scuola propone IL PROGETTO SPORT.

Il presente progetto è rivolto ai bambini per migliorare, arricchire e affinare il patrimonio motorio, aiutare a rapportarsi con gli altri e potenziare l'inclusione scolastica e sociale attraverso la piena partecipazione di tutti i bambini, con o senza "bisogni educativi speciali", tutelando le fragilità di ognuno e valorizzando le potenzialità di tutti.

Il progetto ha tra i principali obiettivi quello di conoscere le Associazioni Sportive del territorio, mantenendo, in tal modo, un contatto attivo con la realtà territoriale di appartenenza.

E una sorta di orientamento alla scelta dell'attività sportiva per i bambini e relative famiglie.

### Quest'anno GLI SPORT PROPOSTI sono:

- Podistica
- Karate
- Hockey.

La realizzazione del progetto prevede 6 incontri (2 lezioni per ciascuno sport). Le lezioni hanno cadenza settimanale e durata di 1ora.

### OBIETTIVI del progetto:

#### *Obiettivi motori:*

- Percezione del proprio corpo
- Orientamento spazio-temporale
- Educazione degli schemi motori di base
- Coordinazione
- Equilibrio
- Educazione posturale
- Sviluppare e valorizzare le competenze motorie

#### *Obiettivi socio-relazionali:*

- Favorire la partecipazione di tutti gli alunni alle attività proposte
- Istituire relazioni
- Rispondere al grande bisogno di movimento dei bambini
- Promuovere la pratica sportiva perché diventi abitudine di vita
- Stimolare la capacità di ascolto, comprensione e riflessione
- Aumentare la capacità di risoluzione dei problemi
- Essere in grado di lavorare, accettando e applicando le regole del gioco e della convivenza

## **PROGETTO" MANI IN PASTA" IL LABORATORIO DELLE TORTE DI COMPLEANNO**

---

È ormai una tradizione quasi ventennale nella nostra scuola che i bambini festeggino il loro compleanno preparando una torta con le loro manine.

Si tratta di un laboratorio molto divertente e apprezzato da tutti, dedicato a tutte le fasce d'età.

Alla fine di ogni mese, i bambini che hanno compiuto gli anni preparano una deliziosa torta insieme all'insegnante e alla cuoca Sandra. Il giorno successivo, uno alla volta, i festeggiati indossano uno speciale cappellino, vengono fotografati mentre soffiano sulle candeline e i compagni intonano la canzone di auguri. Infine, al termine del pranzo, la torta viene gustata tutti insieme.

Dopo un accurato lavaggio delle mani, i bambini indossano cappellino e grembiolino da pasticciere. Radunati intorno al tavolo, prima di iniziare, ascoltano attentamente la ricetta per conoscere i passaggi, gli ingredienti e le loro quantità.

Qui ha inizio la sperimentazione delle prime nozioni di matematica: contare, fare piccole somme, moltiplicazioni e, perché no, anche divisioni. Ad esempio, ci si chiede: 'In quante fette taglierà la torta la cuoca Sandra per darne una a ciascun bambino?'. Inoltre, i bambini iniziano a intuire il concetto di peso e le sue unità di misura.

#### **Tutti i sensi vengono stimolati in questo ricco laboratorio:**

- **Olfatto:** i profumi degli ingredienti come farina, zucchero, lievito, olio, yogurt, burro, uova...
- **Tatto:** attraverso l'esperienza diretta con gli ingredienti, i bambini esplorano concetti come fluidità, durezza, morbidezza, liquidità e solidità, leggerezza e pesantezza, asciutto e bagnato, viscido, ruvido, liscio...
- **Udito:** si percepisce la differenza tra il suono dello zucchero mescolato con le uova e quello dell'impasto completo, il *crack* del guscio che si rompe...
- **Gusto:** forse il senso preferito! Si assaggia lo zucchero, il sale e, in piccole quantità, alcuni ingredienti, salvo eventuali allergie.



- **Vista:** l'impasto cambia aspetto e consistenza durante la preparazione, e si osservano i colori trasformarsi.

La manualità viene esercitata manipolando gli ingredienti e gli strumenti, in particolare nell'aprire le uova, un'operazione che richiede finezza e delicatezza. Riuscirci rappresenta per tutti un piccolo traguardo, raggiunto con grande soddisfazione.

Particolare attenzione è dedicata ai bambini con celiachia: nel mese in cui partecipano al laboratorio, potranno preparare una torta senza glutine per sé e per tutti i compagni. Questo momento è anche un'importante occasione per sensibilizzare i bambini al rispetto delle diversità e all'attenzione verso chi ha esigenze particolari. Le ricette delle torte variano a seconda della stagione, per utilizzare ingredienti sani e sostenibili e per avvicinare i bambini a un'alimentazione equilibrata.

Ultimo, ma non meno importante, è la gioia di condividere questa esperienza con i compagni e l'insegnante: si sa, i bambini (e non solo!) imparano meglio divertendosi.

## **PROGETTO MERENDA SANA**

---

Il progetto merenda viene proposto a tutti i bambini che favoriscono del tempo prolungato dalle 16 alle 17. Il momento della merenda è molto importante per la socializzazione e la condivisione.

Giunti al termine della giornata, i bambini in piccoli gruppi eterogenei, condividono un momento piacevole rafforzando il rapporto tra di loro e l'insegnante, dove hanno la possibilità di raccontare con tranquillità la giornata trascorsa.

Il progetto "Merenda sana" rappresenta un'azione concreta capace di stimolare uno stile alimentare sano da parte dei bambini e mira in particolare a diminuire il consumo di merende elaborate, per favorire l'introduzione di frutta fresca di stagione, yogurt, pane marmellata, pane miele, spremuta.

I bambini vengono coinvolti dall'insegnante nel preparare la merenda, facendo la spremuta, distribuendo la frutta e quant'altro.

In questo momento, nella tranquillità di fine giornata, ci si sofferma a riconoscere i frutti, le loro caratteristiche, i loro profumi e sapori, riconoscere il tipo di marmellata e la sua provenienza, suscitando nei bambini interesse e curiosità in tutto ciò che di buono la natura ci offre.

I bambini vengono sensibilizzati nel rispetto del cibo e dell'acqua, insegnando loro che sono beni preziosi e non bisogna fare sprechi.

Terminata la merenda l'insegnante propone gioco e attività libera in attesa dell'uscita delle 17 per andare a casa.

## **PROGETTO L'ORTO A SCUOLA**

---

Da alcuni anni, in primavera, lavoriamo un piccolo pezzo di giardino adibito ad orto.

Ciò è possibile grazie al prezioso aiuto dei nonni che puliscono insieme ai nostri bambini il terreno, piantano e seminano verdure che verranno seguite nella loro maturazione.

Ed è così che buone verdure arrivano nei piatti dei bambini sapientemente cucinati dai nostri cuochi: carote, pomodori, basilico e zucchine e tanto altro.

Il progetto lavora sulla partecipazione attiva dei nonni e bambini in un'ottica di contatto diretto con la natura ed i suoi frutti.

Il progetto intende supportare il processo di conoscenza della preparazione del cibo nei bambini, far sì che siano parte attiva della propria nutrizione e conoscano le materie prima e le metodologie di preparazione.

Per poter svolgere al meglio l'attività eseguire ancor più da vicino la crescita degli ortaggi è stata posizionata delle vasche apposite per l'orto didattico.

Quest'anno il progetto si arricchirà anche grazie alla collaborazione con gli utenti del CSE La Fenice gestito dalla Cooperativa Sociale Nisida.

Alcuni utenti, già specialisti nell'orticoltura, spiegheranno ai bambini qualche trucco e segreto del mestiere e insieme semineremo nuove tipologie di verdure.

## FESTE SIGNIFICATIVE DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa e le ricorrenze annuali riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per tutti i bambini**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DELL'IMMACOLATA**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **ANNIVERSARIO DI SUOR MARIA LAURA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE.** Vengono inserite dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

## LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In *concreto*, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri momenti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un

segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù.

## INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

### **Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione**

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi  **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio

Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare. consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

**IL TEMA "GESU"**, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

**IL TEMA "CHIESA"** indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

## L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

---

### **IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME**

---

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE**

---

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

## **IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'**

---

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

## **I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA**

---

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" ".

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

---

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

## **DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA**

---

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- L'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- L'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni

collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagini. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.

- L'aspetto *spirituale* fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.

In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

### CONTINUITA' VERTICALE: 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

La nostra scuola:

*“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*

*È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

### CONTINUITA' ORIZZONTALE

#### ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

## L'OPEN DAY

---

Previsto una volta all'anno nel periodo tra dicembre e gennaio, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

## L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

---

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà dicembre e chiudono il 1° marzo, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

## L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

---

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

## I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

---

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati due mezze mattine a giugno per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

## IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

---

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.



## I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

---

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a novembre, ad aprile /maggio (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

## GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

---

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

## INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

---

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Pastorale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di SONDRIO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Morbegno.

## OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

---

### L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

---

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti**, garantisce la corrispondenza dei



processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

## LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

---

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

## COLLEGIO DOCENTI

---

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

## LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

---

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Sondrio ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 3 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Morbegno ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della

- proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
  - analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
  - rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
  - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;
  - studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
  - scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
- È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

### *ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI*

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- il genitore o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;

### *FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE*

La Coordinatrice e le docenti frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni sulla sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

### *DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO*

Ogni bambino e bambina dovrà indossare abbigliamento comodo per facilitare il movimento e l'autonomia. È necessario lasciare a scuola un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e scarpe, pantaloni, magliette, felpa). Sono richiesti anche degli stivaletti e mantellina da pioggia.

È obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva a scuola, con un paio da lasciare nell'armadietto dello spogliatoio.

Dovrà fornirsi un sacchetto di tela contenente una bavaglia da lasciare a scuola dal lunedì al venerdì; entrambi andranno contrassegnati con nome e cognome.

Non è possibile portare a scuola giochi e peluche.

Per i piccoli che fanno la nanna è richiesta una sacca con lenzuolino, cuscino e copertina, tutti sempre

contrassegnati con il nome del bambino.

### CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.

Il contributo a carico delle famiglie (ex retta) è determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura di €170,00 mensili, oltre a €80,00 come quota d'iscrizione. Tale contributo verrà confermato o adeguato negli anni successivi in relazione all'erogazione dei contributi statali, regionali e comunali che dovrebbero garantire la libertà di scelta educativa alle famiglie.

Il contributo mensile è dovuto per l'intero anno scolastico.

### TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola provvede alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge per la Coordinatrice e il personale (Sicurezza Generale e Specifico, Antincendio, Pronto Soccorso, HACCP ecc.).

A scuola è presente il Documento di Valutazione Rischi.

### IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro Codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'**obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313.**

Tale certificato però deve contenere "*le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis*" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "*Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori*".

### LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il LEGALE RAPPRESENTANTE con il CdA approvano il

presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2025-2028, redatto ai sensi della Legge 107/2015.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti, riesaminato e verificato dal Legale rappresentante con il CdA e la Coordinatrice il giorno 27 gennaio 2025.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato dalla scuola dell'Infanzia Immacolata.

CHIAVENNA, gennaio 2025.

Il Legale rappresentante

Per il Collegio docenti  
La Coordinatrice

# ALLEGATI AL PTOF. (TRIENNIO 2025-2028)

Allegato A - IL PROGETTO EDUCATIVO A.S 24/25

Allegato B - LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA 24/25

Allegato C – IL PROGETTO DI INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA

Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato E – MENU'

*ALLEGATO A - IL PROGETTO EDUCATIVO*

## ASCOLTARE è ACCOGLIERE IL DESIDERIO CHE CI ANIMA

Progetto Educativo anno scolastico 2024/2025  
2025 ricordiamo Suor MARIA LAURA!



L'anno scorso abbiamo rivolto la nostra attenzione alle RELAZIONI. Quest'anno, Famiglie e Scuola saranno unite nel Patto Educativo, accompagnando i nostri Bambini e le nostre Bambine all'approfondimento ulteriore delle Relazioni: ci soffermeremo sull'ASCOLTO.

L'anno 2025 ricorderà il martirio di Suor Maria Laura, la nostra Consorella beatificata dalla Chiesa, che fino al 6 Giugno 2000 è stata Direttrice della Scuola "Immacolata".

La ricordiamo in modo particolare perché la "sentiamo" protettrice della nostra Scuola dell'Infanzia. È lei che, in un momento di grande sofferenza, quando si chiudeva la sua Scuola Elementare, nella inevitabile sofferenza, disse:

"...ci auguriamo, invece, che la Scuola Materna abbia un futuro lungo... lunghissimo".

Dopo la sua morte, gli stessi Genitori della Scuola si impegnarono perché la Scuola Materna rifiorisse!

Suor Maria Laura era una donna semplice, umile, impegnata, sempre sorridente; si distingueva proprio per la sua costante disponibilità ad ASCOLTARE.

Ecco alcune testimonianze, in proposito, ricordate dalle sue Ragazze:

“...a lungo mi ascoltava, mi sentivo a mio agio, manifestavo quello che provavo dentro, mi sembrava che anche lei provasse quello che io sentivo”.

“Auguro pure a te di essere felice sulla strada che Lui ti indicherà, se lo saprai ascoltare. Non tutti e non sempre sono capaci di ascolto perché per questo occorre saper tacere e non ascoltare, di tanto in tanto, le assordanti voci che il mondo ci propone”.

ASCOLTARE sarà il nostro impegno. E tu, cara Suor Maria Laura, ci accompagnerai...Questa è sempre la “TUA SCUOLA!”. Insieme accompagneremo i nostri BIMBI ad ASCOLTARE:

- SE STESSI
- Gli ALTRI
- Tutte le meraviglie che sono nel CREATO
- DIO

Con l’ASCOLTO desideriamo richiamare i VALORI che sono nella profondità della persona, e che sprigionano la VERA FELICITA’.

Ma soprattutto vogliamo essere noi Adulti i TESTIMONI di questi valori che desideriamo regalare...

Li accompagneremo:

nell’OSSERVARE,

nell’ASCOLTARE.

nel DIALOGARE.

Come ascoltare veramente?

Ascoltare non è “sentire parole”, ma COGLIERE il DESIDERIO che LO ANIMA:

chi parla, allora, si sente CAPITO, ACCETTATO.

La Comunicazione inizia col SILENZIO, l’ASCOLTO:

entrambi diventano, così, grandi valori educativi.

Chi non sa ascoltare gli altri, non sa neppure ascoltare sé stesso!

Ci aiuteranno, in questo cammino, le storielle educative, le fiabe, i giochi, i racconti biblici.

Regole per l’ascolto:

- Atteggiamento del corpo – sguardo
- Vivere profondamente il silenzio
- Fare attenzione a quanto raggiunge il mio orecchio

Altro è “sentire”, altro è “ascoltare” ...

Sentiamo senza sforzo, inconsapevolmente, inavvertitamente.

ASCOLTARE, invece, significa FARE ATTENZIONE a quanto raggiunge il nostro orecchio.

L’ascolto è uno strumento conoscitivo di grande importanza; esso consente di essere APERTI nel confronto del mondo e del prossimo.

Imparando ad ascoltare ci si apre al TU e al NOI, superando il proprio EGOCENTRISMO.

Ma prima di ogni discernimento è necessario FARE SILENZIO, vivere profondamente in silenzio,

Ascolto e silenzio devono procedere insieme perché entrambi si fanno inavvertitamente SILENZIO e ASCOLTO INTERIORE.

Naturalmente, in famiglia i Genitori ed i Nonni... saranno i primi compagni in questo attraente cammino...

Noi adulti dobbiamo prendere coscienza della CRISI che oggi serpeggia. Bisogna anche tener conto dei MEZZI DI COMUNICAZIONE, perché rischiano, se non sono usati con sapienza, di possedere tutta la giornata.

Uno scritto testimonia che oggi ci si incontra al massimo 14 minuti al giorno e, quando si è insieme a tavola, spesso è accesa la televisione e presente sul tavolo il telefonino.

INSIEME, aiutiamoci ad ASCOLTARE, a vivere veramente IN RELAZIONE!

Suor Beniamina Mariani.





## “4 PASSI NEL NOSTRO TERRITORIO” PROGETTO DIDATTICO A.S. 2024/2025

Passeggiare, camminare, muoversi a piedi.

È la prima e indispensabile maniera per vivere in un territorio, per conoscerlo bene e a fondo nelle sue vicende storiche e geografiche. Farlo insieme, con tutti i compagni della classe, permette di vivere emozioni, volgere lo sguardo su particolari mai visti dall’abitacolo delle nostre veloci automobili, sentire gli odori, provare sensazioni che creano legami. Per questo sarebbe davvero importante incominciare (o ricominciare) a fare gite a piedi.

(G. Zavalloni, La pedagogia della lumaca, EMI, 2012)

### PREMESSA

Il progetto “4 Passi nel nostro territorio” è la continuazione del progetto dello scorso anno “cittadini del mondo”, attraverso il quale abbiamo fatto conoscere ai bambini l’importanza della nostra famiglia e della nostra città, per crescere come cittadini responsabili e consapevoli del territorio che ci circonda.

Questa esperienza si era arricchita della presenza e della collaborazione degli utenti diversamente abili del Centro Socio Educativo della Cooperativa Nisida di Chiavenna da cui è scaturita una bella amicizia. Anche quest’anno parteciperanno a delle attività insieme ai bambini della scuola dell’infanzia.

Durante lo scorso anno abbiamo anche conosciuto chi si occupa dell’amministrazione della piccola città di Chiavenna, quindi il Sindaco e il Comune.

Quest’anno conosceremo anche altre associazioni del territorio come i centri diurni per anziani e le Residenze Socio Assistenziali, l’Unione Ciechi grazie al volontario Giulio Gusmeroli e inviteremo ancora gli amici della Protezione civile per la consueta passeggiata a marzo per la chiamata dell’erba.

La programmazione prenderà spunto dalle 8 competenze chiave europee. In particolare, si cercherà di sviluppare il concetto di cittadinanza attiva, riflettendo sui diritti e doveri dei bambini e sui comportamenti positivi e corretti

dei bravi cittadini.

Si proporrà di sviluppare il senso di appartenenza di ogni bambino alla propria cultura, rendendolo partecipe di una realtà sociale. Accompagneremo i bambini in un percorso di scoperta di ciò che ci circonda per infondere e sviluppare in loro un senso di appartenenza al proprio territorio ed alle proprie origini. Il percorso, suddiviso in unità di apprendimento, stimolerà gradualmente i bambini a nuove grandi scoperte, rispettando la propria individualità nell'apertura verso l'altro. Si guideranno i bambini a conoscere in modo diretto e giocoso il paese in cui abitano e le montagne che ci circondano.

LA METODOLOGIA prevederà attività ed esperienze sia nella sezione eterogenea sia attraverso i gruppi omogenei per età. Gli incontri si svolgeranno durante una mattinata per tutte e tre le sezioni dopodiché, nei giorni successivi, verrà ripreso l'argomento, approfondito e saranno svolti i laboratori creativi abbinati e collegati ad ogni argomento trattato.

LA DOCUMENTAZIONE dei lavori e delle esperienze è un aspetto importante perché permette ai bambini di aver memoria di ciò che hanno vissuto durante l'anno potendo intuire da soli le conquiste e progressi fatti.

DESTINATARI: il progetto è rivolto a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia Immacolata.

PERIODO DI ATTUAZIONE: da ottobre a giugno.

FASI DI ATTIVAZIONE:

- Incontri teorico – conoscitivi:
  - a) Le associazioni sul territorio (anche quelle sportive, come il centro sportivo della Valchiavenna, in particolare l'Hockey Chiavenna e il pattinaggio artistico, il Gruppo Podistico e l'Associazione del Karate) la Protezione Civile, il corpo dei Carabinieri, le strutture d'accoglienza per anziani, in particolare "l'Arca" e il Comune.
  - b) La Flora e la Fauna sul nostro territorio
- Laboratori creativi sui temi degli incontri
- Uscite sul territorio ed esperienze dirette attuate anche grazie ad accordi con aziende locali

IL PROGETTO

Il Progetto didattico "4 Passi nel nostro territorio" ha l'obiettivo di trasmettere, fin dalla più tenera età, l'amore e il rispetto per la montagna, e di conseguenza, per la natura attraverso semplici passaggi.

Questo progetto è stato scelto perché ben si abbina alla proposta fatta alle scuole dal Comune di Chiavenna intitolata "Chiavenna e le sue bellezze" finalizzato alla conoscenza, promozione, valorizzazione delle bellezze di Chiavenna e con l'obiettivo di evidenziare ed apprezzare i punti di forza della nostra cittadina, con la preziosa collaborazione di due esperti di fotografia e natura, Marco Zugnoni e Maria Cristina Molteni che ci accompagneranno in un percorso chiamato "AMA LA MONTAGNA, SCATTI DI STORIA E TRADIZIONI" che coinvolge i bambini e li aiuta a rendersi consapevoli della natura che li circonda.

La prima esperienza consisterà nel creare un bellissimo calendario, in cui i bambini e le bambine, divisi in piccoli gruppi, raffigureranno con vestiti, oggetti e semplici ambientazioni, i vari mesi dell'anno.

I bambini si divertiranno a rappresentare le caratteristiche peculiari di ogni mese e verranno fotografati dai nostri esperti.

Le foto saranno scattate negli spazi interni ed esterni della scuola e nelle immediate vicinanze.

Il calendario sarà proposto come regalo di Natale alle famiglie. Terminato il calendario verrà fatta una pausa e il progetto sarà ripreso a gennaio.

Saranno organizzate uscite sul territorio per aiutarli a osservare l'ambiente circostante attraverso l'osservazione della luce, dei colori e di tutto ciò che li circonda.

I bambini scopriranno la montagna attraverso la fotografia e gli esperti lasceranno il telecomando ai bambini che fotograferanno sé stessi o quello che più li colpisce.



Il progetto prevede anche la visione di alcuni filmati riguardante alcuni aspetti della montagna interagendo con loro su quanto hanno visto.

È previsto anche un incontro degli esperti con i genitori per presentare questo progetto e farlo conoscere a fondo e quindi comprendere e condividere le emozioni che vivranno i bambini e rafforzare l'amore e il rispetto per la natura.

## SCATTI DI STORIA E TRADIZIONE

### SCOPO DEL PROGETTO:

Avvicinare i bambini/e al proprio territorio attraverso la fotografia, le leggende e la scoperta dei luoghi caratteristici di Chiavenna.

Attraverso gli occhi, che sono la nostra prima macchina fotografica, scoprire i particolari che stanno attorno a noi, emozionarci scattando una fotografia. La vera sfida sarà provare a vivere lentamente.

La montagna e i suoi abitanti:

Prima lezione: 21/01/25

La montagna e come approcciarci a essa. Impareremo a conoscere i simboli che troviamo sui sentieri. La differenza tra bivacco e rifugio. Come affrontare un'escursione con i nostri genitori e amici. Personaggi curiosi che ci accompagnano durante le nostre passeggiate (i Puffi). Attraverso video, fotografie e racconti scopriremo la montagna.

Costruiremo un bivacco con cartoncino, colla e colori.

(2 ore totali)

Seconda lezione: 28/01/25

In questa lezione conosceremo il ghiacciaio, un amico importante della montagna e della terra, attraverso le fotografie, i video e racconti.

Laboratorio: ghiaccio e colori.

(2 ore totali)

Terza lezione: 11/02/25

La flora popola le nostre montagne. Video, fotografie e racconti.

Laboratorio: disegniamo o costruiamo il fiore che più ci è piaciuto

(2 ore totali)

Quarta lezione: 25/02/25

La fauna che popola le nostre montagne. Video, fotografie e racconti.

Laboratorio: a chi appartiene l'orma?

(2 ore totali)

Quinta lezione: 11/03/25

Savogno e Dasile. Andiamo alla scoperta di un piccolo borgo abbandonato, dove tutto si è fermato: Sostila, Val Fabiolo. Leggende, fotografie.

Laboratorio: costruiamo la scopa della strega o disegniamo/costruiamo streghe e folletti del bosco.

(2 ore totali)

Chiavenna e le sue bellezze:

Sesta lezione: 25/03/25

Scoprire Chiavenna: la serpe bianca e la leggenda legata a essa. Alla ricerca delle serpi sui portoni di Chiavenna.

Laboratorio: creiamo la serpe bianca con la cartapesta o altro materiale. Disegniamo il mago e la serpe bianca.

Uscita sul territorio (2 ore totali)

Settima lezione: 08/04/25

Uscita sul territorio: il Ponte sulla Mera.

I bambini si cimenteranno con la fotografia e impareranno a osservare i particolari.

(2 ore totali)

Ottava lezione: 06/05/25

Uscita a Palazzo Vertemate e caccia al tesoro.

(2 ore totali)

Durante le uscite i bambini/e potranno sperimentare la fotografia!

#### OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO DECLINATI NEI VARI CAMPI D'ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO

2/3 anni:

- prendere consapevolezza del nostro corpo in relazione al territorio in cui viviamo
- affinare la capacità di osservazione delle particolarità di ciò che ci circonda attraverso l'avvicinamento alla fotografia

4/5 anni:

- affinare la capacità di osservazione delle particolarità di ciò che ci circonda attraverso l'avvicinamento alla fotografia
- controllare il nostro corpo nel rispetto del territorio in cui viviamo e dei luoghi che scopriamo
- esplorare la capacità di adattamento del corpo alle possibili situazioni che si potrebbero affrontare in montagna

#### IMMAGINI, SUONI E COLORI

2/3 anni:

- esplorare i materiali a disposizione, attraverso i sensi per vivere le prime esperienze artistiche
- utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative
- riprodurre semplici ritmi con il corpo

4/5 anni:

- acquisire nuove tecniche pittoriche e manipolative
- utilizzare in modo adeguato i materiali proposti
- sviluppare interesse per molteplici linguaggi espressivi

#### DISCORSI E LE PAROLE

2/3 anni:

- Sviluppare e migliorare le abilità di ascolto e comprensione attraverso le storie o racconti legati al nostro territorio.
- Aiutare i bambini a usare il linguaggio per esprimere ciò che vedono intorno a sé.

- Stimolare il dialogo e l'interazione tra i bambini incoraggiandoli a fare domande e rispondere in modo semplice.

4/5 anni:

- Favorire le capacità di raccontare e descrivere seguendo una sequenza temporale (prima poi, infine)
- Arricchire il lessico attraverso l'introduzione di parole nuove legate al nostro territorio (nomi di luoghi, animali, piante ecc.)
- Aiutare i bambini ad esprimere le loro emozioni/opinioni riguardo ai luoghi, storie o esperienze vissute

#### IL SE E L'ALTRO

2-3 ANNI

- Il bambino impara ad ascoltare gli adulti di riferimento osservando l'ambiente che lo circonda, nel rispetto delle regole e degli altri.
- Attraverso laboratori e uscite sul territorio, si confronta con adulti e compagni.

#### 4-5 ANNI

- Il bambino ascolta e osserva l'ambiente che lo circonda, coglie le diversità, impara a fidarsi di sé e degli altri, coglie le diverse relazioni.
- Il bambino, nell'osservare il territorio che lo circonda, acquisisce il rispetto delle regole sentendosi parte di una società, imparando ad averne cura.
- Attraverso vari laboratori e passeggiate sul territorio, osserva, riconosce elabora e si confronta con i compagni e adulti.

#### 2-3-4-5 ANNI

In collaborazione con i ragazzi della FENICE e PROTEZIONE CIVILE, i bambini imparano a creare rapporti e legami di fiducia con persone che non appartengono alla scuola, cogliere le diversità e apprezzarne il valore, arricchendo il loro sé interiore.

#### LA CONOSCENZA DEL MONDO

##### 2-3 ANNI

- riconoscere i cambiamenti della natura e sviluppare un atteggiamento di curiosità per ciò che ci circonda
- Scopriamo il territorio e le persone che lo abitano e ci lavorano

##### 4-5 ANNI

- Osservare i cambiamenti della natura, entrare in contatto con essa e attraverso le uscite coglierne i cambiamenti
- Riconoscere gli elementi e i segni importanti del territorio
- Scopriamo il territorio e le persone che lo abitano e ci lavorano.

## LA STORIA PIÙ BELLA DEL MONDO: IL VANGELO.

### **Settembre**

**Il Vangelo non è una favola, ma è la storia della Vita di Gesù.**

I bambini saranno accompagnati per comprendere questa Interessante storia.

### **Ottobre**

**Che meraviglia la pesca miracolosa.** Impariamo ad accogliere la Parola di Gesù e a collaborare per viverla ogni giorno.

### **Novembre**

**Maria va dalla cugina Elisabetta, perché l'Angelo le ha rivelato che aspetta un bambino.**

Maria ci insegna che quando ci accorgiamo che una persona è nel bisogno, dobbiamo Impegnarci per aiutarla.

### **Dicembre**

**La nascita di Gesù: il Natale.**

Vivere con gioia e impegno il Natale.

Comunicare ai genitori la propria gioia con semplici doni.

Memorizzare semplici canti e poesie relative al Natale.

### **Gennaio**

**I magi si impegnano per incontrare Gesù e offrono a Lui oro, incenso e mirra.**

Gesù accetta con gioia i nostri doni. Quali doni sappiamo offrire a Gesù?

### **Febbraio**

**Gesù incontra Zaccheo.**

Gesù vede Zaccheo sull'albero e lo invita a scendere per

Essere accolto nella sua casa, dove dialogano con gioia.

Gesù invita ancora oggi ciascuno di noi ad accoglierlo nel proprio cuore.

Se l'accogliamo, la nostra vita cambierà, perché la sua Presenza trasforma e rende felici.

### **Marzo**

**Il Semiatore**

In questa parabola scopriamo I Valori della Vita.

L'impegno dei bambini sarà quello di curare Il seme che cresce.

La terra buona accoglie i semi e le fa germogliare.

### **Aprile**

**La Pasqua di Gesù:**

Un dono di Amore.

Attraverso il racconto Della RISSURREZIONE di Gesù cogliamo

alcuni aspetti e segni importanti per la nostra vita:

Gesù è morto e risorto PER NOI.

### **Maggio**

Gesù ha voluto darci Una Madre meravigliosa: la Sua!

Maria è madre di Gesù e anche madre nostra.

L'Ave Maria sarà presentata ai bambini perché ne Accolgano la ricchezza.

L'Ave Maria è la preghiera più usata in ogni necessità

# SCUOLA dell'INFANZIA "IMMACOLATA"

Piazza Bormetti, 2  
23022 CHIAVENNA (SO)

## REGOLAMENTO INTERNO

Regolamento istituito con delibera Consiglio di Amministrazione del 27/8/04  
Modificato con delibere Consiglio di amministrazione del 29/08/06, del 12/06/09, del 2/03/2016, del 04/09/2023.  
Approvato Assemblea dei Soci del 30/04/2024

**DECORRENZA 01/05/2024**

### **PREMESSA**

La Scuola dell'Infanzia "Immacolata" ha sede nel Comune di Chiavenna (SO), in piazza Bormetti, n°2. La Scuola è promossa da un gruppo di genitori e sostenitori della storica Scuola Materna Immacolata di Chiavenna che è stata gestita dai primi anni del 1900 fino al 30 giugno 2002 dalla Congregazione Figlie della Croce e che è stata rilevata nel 2002 dalla scuola Materna Immacolata cooperativa sociale in totale continuità con la gestione precedente.

Lo scopo che i promotori si prefiggono è quello di difendere e tutelare la continuità didattica e formativa in stretta collaborazione con la medesima Congregazione Figlie della Croce, perpetuando il ricordo e l'opera educativa di suor Maria Laura Mainetti ed attuando il Progetto Educativo della Congregazione.

### **ART.1 – IDENTITA' DELLA SCUOLA**

La Scuola dell'Infanzia, autonoma e libera, ha carattere comunitario e popolare, è legalmente riconosciuta con decreto MIUR Centro Servizi Amministrativi di Sondrio del 14/8/03 ed è vigilata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto - dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, aperta a tutti, nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione.

Essa costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Essa concorre alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale che si concretizza nella generalizzazione del servizio prescolare.

La Scuola dell'Infanzia accoglie anche i bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali e per essi chiede l'intervento dello Stato e degli Enti Locali affinché assicurino i necessari sostegni tecnici ed economici.

La Scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) tramite l'Associazione provinciale di Sondrio.

### **ART. 2 – FINALITA' E CARATTERI**

La Scuola dell'Infanzia opera in armonia con le finalità e gli aspetti che la caratterizzano e che vengono esplicitati nel progetto educativo fatto proprio dai docenti della scuola stessa.

In particolare essa:

- promuove la partecipazione e la collaborazione dei genitori per il raggiungimento degli obiettivi educativi;
- considera la qualificazione del personale, docente e non docente, condizione indispensabile dell'impegno educativo;
- favorisce i rapporti con le altre istituzioni educative presenti sul territorio per realizzare forme costruttive di collaborazione;
- cura i rapporti con gli Enti locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato, nel rispetto delle reciproche autonomie e competenze.

## **ART.3 – GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA**

### **3.1 Ente Gestore**

Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia è la Scuola Materna Immacolata Cooperativa Sociale che ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della Comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e non ha scopi di lucro.

La Cooperativa Sociale è iscritta all'Albo Società Cooperative al n° A120810 – sezione Cooperative a mutualità prevalente – categoria Cooperative Sociali.

La Cooperativa Sociale è diretta da un Consiglio di Amministrazione (di seguito indicato come C.d.A.) eletto dall'Assemblea dei Soci con un mandato triennale.

### **3.2 Iscrizione**

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi, ai sensi della vigente legislazione, i bambini che compiono 3 anni entro il 31/12 dell'anno scolastico di riferimento e anche i bambini che compiono i tre anni entro il 30/4 dell'anno successivo all'inizio dell'anno scolastico medesimo.

La domanda di iscrizione alla scuola va fatta entro la data stabilita dal C.d.A.. Essa comporta per i genitori la conoscenza e l'accettazione della scheda regolamento distribuito all'iscrizione, del presente Regolamento Interno nonché della proposta educativa della scuola con l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione.

All'atto dell'iscrizione devono essere prodotti i seguenti documenti:

1. stato di famiglia o autocertificazione;
2. autocertificazione riguardante l'assolvimento dell'obbligo vaccinale, indicato nel Decreto Legge 73/2017 per gli studenti minori di 16 anni che frequentano le istituzioni scolastiche; è fatto obbligo ai genitori di segnalare all'atto dell'iscrizione, in forma scritta e riservata, eventuali allergie o intolleranze alimentari e non, malattie o patologie diverse di cui dovesse essere affetto il proprio bambino.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva l'accettazione definitiva delle domande di iscrizione in funzione del numero delle stesse pervenute.

È piena facoltà del CdA determinare criteri di priorità di ammissione finalizzati a redigere graduatorie delle domande, qualora le stesse risultassero necessarie.

Non saranno accettate le domande di iscrizione di quelle famiglie che non risultino in regola con i pagamenti di quote di frequenza relative all'anno precedente.

### **3.3 Assenze, allontanamenti e riammissioni**

I bambini che, a causa di malattia, restano assenti dalla scuola verranno riammessi solo ad avvenuta guarigione. Sarà premura del genitore garantire al proprio figlio la convalescenza necessaria. I bambini che si assentino dalla scuola per viaggi familiari in paesi extraeuropei, per essere riammessi dovranno presentare idoneo certificato medico.

Su disposizione inderogabile della Coordinatrice della scuola o delle insegnanti delegate, i bambini verranno preventivamente allontanati dalla sezione, dopo avere avvisato la famiglia, in presenza di malattie conclamate e/o recidive (congiuntiviti, pediculosi...) e/o decimi di febbre.

I bambini che si assentino dalla scuola, senza giustificato motivo, per un periodo continuativo superiore ad un mese potranno essere dimessi, con delibera del C.d.A. e con rispetto del comma successivo, su segnalazione della Coordinatrice dalla scuola stessa.

### **3.4 Rette**

Il C.d.A. determina annualmente la retta di frequenza e di mensa in maniera autonoma perseguendo il fine dell'equilibrio economico di gestione.

Il C.d.A. può determinare riduzioni sulle rette di frequenza stabilite in funzione di iscrizioni plurime dallo stesso nucleo familiare, di comprovate e particolari necessità o di situazioni economiche e/o familiari disagiate.

Il C.d.A. può determinare specifiche quote integrative di rette in funzione di particolari servizi aggiuntivi prestati o di maggiori necessità organizzative richieste.

La quota di iscrizione e le rette di frequenza devono essere versate mediante autorizzazione all'addebito in c/c bancario o mediante bonifico autonomo da parte della famiglia nei termini indicati dall'apposita scheda di regolamento di iscrizione.

### **3.5 Ritiri in corso d'anno**

Ai fini dell'addebito delle rette, il bambino si intende ritirato dalla scuola terminato il mese di calendario in cui viene data comunicazione scritta alla scuola di tale intenzione da parte della famiglia.

Fino alla data del 30/6 dell'anno scolastico sarà comunque dovuta la retta minima prevista in caso di assenza.

È lasciata facoltà al CdA di derogare a tale norma a fronte di particolari situazioni economiche o familiari.

### **3.6 Refezione**

La refezione è predisposta conformemente alla tabella dietetica approvata dall' ASL.

## **ART.4 – ORARIO DELLA SCUOLA E CALENDARIO SCOLASTICO**

La scuola è aperta con orario giornaliero dalle 7,45 alle 16.00 per 5 giorni alla settimana escluso il sabato e i giorni di vacanze previsti dal calendario che verrà esposto all'inizio di ogni anno scolastico.

È facoltà del C.d.A. determinare un orario differenziato tale da migliorare la qualità e l'estensione del servizio offerto.

Il C.d.A. ha determinato un orario di ingresso compreso tra le 07,45 e le 09,00 e di uscita tra le 15,45 alle 16,00.

L'uscita intermedia per il ritiro dei bambini è fissata dalle ore 13,45 alle ore 14,00.

Dall'anno scolastico 2018/2019 viene introdotta un'ulteriore uscita intermedia dalle 12,45 alle 13,00 per i bambini del primo anno e per chi ne avesse necessità.

Dopo l'affidamento alla scuola i bambini non potranno essere riportati a casa da persone estranee o fuori orario, senza autorizzazione della Coordinatrice.

Per ragioni organizzative e di sicurezza i genitori debbono rigorosamente rispettare le fasce di orario di ingresso e di uscita prefissate.

Non è permessa l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi da quelli stabiliti, salvo preventiva richiesta, scritta e motivata, delle famiglie, rivolta alle rispettive insegnanti ed approvata dalla Coordinatrice.

I genitori del bambino dovranno formalizzare mediante dichiarazione scritta l'autorizzazione al ritiro da scuola del bambino da parte di persone estranee alla famiglia, manlevando espressamente la scuola da qualunque responsabilità al riguardo.

La Scuola, previa delibera del C.d.A., per soddisfare esigenze della Comunità e per offrire nuovi servizi, potrà organizzare servizi educativo -assistenziale dopo l'orario scolastico e nei periodi di vacanza ; tali nuovi servizi sono aggiuntivi e non riguardano la gestione ordinaria della Scuola dell'Infanzia.

Il C.d.A. fissa annualmente il calendario scolastico, tenendo conto anche delle esigenze locali.

## **ART. 5 – SEZIONI DI SCUOLA MATERNA**

La struttura scolastica permette un numero massimo di 3 (tre) sezioni.

Ogni sezione potrà accogliere il numero massimo di bambini previsto dalle normative vigenti.

Viene prevista la possibilità di un accoglimento differenziato per i bambini più piccoli (Riforma Moratti) con apposito personale qualificato: è facoltà del CdA proporre o sospendere tale servizio, nel rispetto della normativa vigente e delle proprie disponibilità strutturali e organizzative.

Ogni sezione è affidata ad una Educatrice fornita del titolo richiesto dalle vigenti disposizioni di legge.

Qualora la scuola ne avesse la possibilità, potrà attivare il doppio organico.

La responsabilità dei bambini resta alle Educatrici titolari di sezione, in caso di assenza alle supplenti.

#### **ART. 6 – IGIENE SANITARIA**

Il C. d. A., in collaborazione con il personale, curerà che venga assicurata un'adeguata vigilanza igienico - sanitaria.

#### **ART. 7 – SOMMINISTRAZIONE FARMACI AI BAMBINI IN ORARIO SCOLASTICO**

Per la somministrazione di farmaci in orario scolastico ci si riferisce al “Protocollo d’intesa fra Regione Lombardia e l’Ufficio Scolastico Regionale” del 31 luglio 2017. I genitori dei bambini o gli esercenti la potestà genitoriale devono presentare richiesta al cda, allegando certificazione medica attestante lo stato di malattia del bambino, con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia). Il presidente del cda è tenuto ad inviare la documentazione all’ATS competente. Quest’ultima concede l’autorizzazione, dopo aver organizzato la formazione specifica del personale indicato. Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ai sensi del Decreto Legislativo n. 626/94.

La Coordinatrice scolastica effettua una verifica della struttura scolastica mediante l’individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci e concede, ove richiesta, l’autorizzazione all’accesso dei genitori o dei loro delegati ai locali scolastici durante l’orario scolastico per la somministrazione dei farmaci.

Resta prescritto il ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l’inadeguatezza dei provvedimenti programmabili, secondo le presenti linee guida, qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

#### **ART. 8 – PERSONALE**

L'organico della scuola è fissato con delibera del C.d.A..

Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro, che regola anche i rapporti economici e normativi, stipulato tra la FISM e le Organizzazioni di Categoria.

All'atto dell'assunzione il personale docente e non docente dichiara di essere consapevole e di accettare, senza riserve, le finalità educative della Scuola e di cooperare al loro raggiungimento.

Le comunicazioni di sospensione di servizi, in caso di sciopero o per altri motivi eccezionali, saranno date per iscritto in precedenza alle famiglie, purché concordate con la Coordinatrice e con il Presidente o suo Consigliere delegato, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico professionale, le insegnanti sono tenute a partecipare alle iniziative della FISM e di altri Enti culturali ed educativi.

#### **ART. 9 – PERSONALE VOLONTARIO**

La scuola potrà avvalersi per alcune mansioni ed attività di personale volontario qualificato ad integrazione e supporto di quello ordinario, anche in attività di insegnamento purché queste ultime abbiano carattere di complementarietà rispetto a quelle svolte da personale assunto.

Il controllo e la responsabilità dei bambini resta compito prioritario delle Educatrici titolari.



E' auspicabile che il personale volontario venga individuato anche all'interno delle famiglie dei bambini che frequentano o che hanno frequentato la scuola, interessate a dare un concreto e gratuito contributo alla vita della scuola.

## **ART. 10 – COMPITI DEL PERSONALE**

### **10.1 - La Coordinatrice**

La figura della Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia Immacolata è rappresentata da una suora della Congregazione Figlie della Croce o da un'Educatrice laica nominata dal C.d.A.

La Coordinatrice è responsabile del buon funzionamento del servizio come dell'andamento generale della Scuola. Provvederà al pagamento delle piccole spese (piccolo economato), alla conservazione del materiale didattico e di arredamento, di cui terrà regolare inventario da aggiornarsi annualmente.

Essa controlla, con la collaborazione della Segreteria, la regolarità di tutti i documenti relativi ai bambini e al personale; cura che vengano conservati in segreteria e in archivio, registri, documenti della scuola, del personale, dei bambini etc.

Cura i rapporti con il personale e relaziona al C.d.A., al Presidente o suo Consigliere delegato, per tutto ciò che riguarda l'andamento della scuola.

Promuove la riunione del Collegio delle Docenti per la programmazione e la verifica dell'attività educativa-didattica svolta alla luce delle indicazioni contenute nel progetto educativo della scuola.

È compito della Coordinatrice la formazione – con l'aiuto delle Educatrici – delle sezioni che dovranno essere proposte al C.d.A. per la sua approvazione.

La Programmazione Annuale deve essere esaminata, condivisa e deliberata dal C.d.A. prima di essere presentata alle famiglie.

### **10.2 - Le Educatrici**

Lo svolgimento professionale della funzione docente nella Scuola dell'Infanzia Immacolata ha come finalità la formazione umana, civile e cristiana dei bambini, attraverso una sintesi sempre più attuale fra cultura e fede nella costruzione di una personalità fondata sui valori cristiani, capace di leggere, alla luce del Vangelo, i fatti della vita. Tale obiettivo non può essere raggiunto senza l'azione coerente di un'illuminata e impegnata collaborazione di tutte le componenti della comunità educativa e, in particolar modo, di tutte le educatrici le quali, oltre ad una adeguata preparazione ed efficacia didattica professionale, devono essere disponibili all'assunzione di responsabilità e al compito di una formazione integrale dei bambini.

Le Educatrici predispongono il piano annuale di lavoro, si impegnano per la sua piena attuazione e sono tenute all'osservanza delle seguenti norme:

- non assentarsi dal servizio senza preventivo permesso della Coordinatrice;
- in caso di malattia o impedimenti imprevisti o per causa di forza maggiore, comunica tempestivamente l'assenza alla Coordinatrice;
- evitare, nel modo più assoluto di lasciare incustoditi i bambini, i quali solo momentaneamente ed in caso di particolare necessità potranno essere affidati al personale ausiliario;
- evitare con i bambini comportamenti contrastanti con la funzione educativa;
- non attendere, durante l'orario scolastico, ad occupazioni estranee al proprio lavoro;
- non far partecipare i bambini e le loro famiglie a sottoscrizioni o contribuzioni in denaro, né a manifestazioni di alcun genere senza la preventiva autorizzazione del C.d.A. o del Presidente o Consigliere delegato;
- compilare il registro della sezione, annotando ogni giorno presenze ed assenze dei bambini;
- prendere parte alle riunioni del Collegio Docenti e degli altri organi collegiali della scuola;
- collaborare con i competenti organi sanitari per quanto riguarda la vigilanza sullo stato di salute degli alunni.

Ogni insegnante avrà cura della propria aula e della conservazione del materiale in dotazione. Per garantire rapporti continui di collaborazione tra Scuola dell'Infanzia e Famiglia ed una educazione integrale dei bambini è necessario che le Educatrici:

- usufruiscano del tempo di entrata e uscita dalla scuola per i contatti individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione;
- stabiliscano, d'accordo con la Coordinatrice e il C.d.A. o il suo Presidente o Consigliere delegato, incontri con i genitori per illustrare la programmazione e le attività proposte;
- stabiliscano inoltre due colloqui scuola-famiglia per un confronto a tu per tu con i genitori.

### **10.3 - Il personale ausiliario**

Il personale ausiliario coopera con il personale dirigente e docente alla attuazione del piano educativo, curando l'igiene del bambino, l'ordine, la pulizia della scuola nei tempi e nelle forme indicate dalla Direttrice.

Anche per il personale ausiliario vale quanto previsto dall'articolo precedente relativo alle educatrici circa gli obblighi di servizio e le assenze.

Qualunque sia il titolo di studio posseduto, il personale ausiliario deve svolgere le mansioni per cui è stato assunto e che gli sono affidate.

Viene affidato ad una cuoca il servizio mensa, destinando alla preparazione dei pasti la cucina interna alla scuola.

### **10.4 - La Segreteria**

La Segreteria, se istituita, collabora con la Coordinatrice nei suoi compiti, provvede al disbrigo delle pratiche amministrative della Scuola e svolge le normali attività di segreteria.

Essa risponde direttamente al Presidente o al suo Consigliere delegato.

## **ART. 11 – COLLEGIO DOCENTI**

Il Collegio Docenti è formato da tutte le educatrici presenti nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Le riunioni si tengono almeno una volta al mese, fatte salve situazioni urgenti o particolari.

Delle riunioni va redatto apposito verbale scritto.

Al Collegio Docente compete:

- la programmazione educativa e didattica, in coerenza con il progetto educativo.

Tale programmazione dovrà essere presentata all'inizio di ogni anno scolastico al C.d.A

- la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per darne puntuale informazione ai genitori;

- il diritto - dovere dell'aggiornamento professionale da assolversi con lo studio personale e con la partecipazione alle attività di cui alla voce "Personale" penultimo comma.

E' lasciata facoltà al Collegio Docenti di eleggere una vice – Coordinatrice.

## **ART. 12 – COORDINAMENTO DIDATTICO DI ZONA**

Le insegnanti potranno partecipare, a rotazione annua, al coordinamento didattico di zona predisposto dalla FISM previa verifica annuale delle esigenze organizzative e didattiche della scuola e specifica delibera di autorizzazione da parte del C.d.A. .

Le insegnanti possono attuare sperimentazioni di ordine pedagogico - didattico, d'accordo con gli organi collegiali della scuola e gli esperti pedagogici della FISM, verificando di volta in volta la validità del loro operato, sulla base di specifiche indicazioni a carattere scientifico.

## **ART. 13 – FAMIGLIA E SCUOLA IMMACOLATA**

L'impegno che i genitori si assumono all'atto di iscrizione dei propri figli non si limita all'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende ad una vasta gamma di impegni volti a realizzare una piena collaborazione con la scuola nello spirito del Progetto Educativo.

Ogni forma di partecipazione dei genitori alla vita della scuola deve svolgersi in un clima di fiducia e collaborazione attiva.

Si intende in questo modo promuovere e consolidare nel tempo uno spirito di condivisione dell'educazione dei propri figli e non di semplice e facile delega alla scuola.

I genitori sono impegnati a partecipare alle riunioni indette per loro e a tenere frequenti contatti con l'Educatrice cui è affidato il proprio bambino.

#### **ART. 14 – ASSICURAZIONE**

La natura comunitaria della scuola non consente ai genitori, per gli infortuni e le responsabilità civili, rivalse di alcun genere nei confronti di altri genitori, personale dipendente, amministratori.

La Scuola provvede peraltro a stipulare idonee polizze assicurative con primarie Compagnie.

In caso di infortunio di un bambino la Coordinatrice provvede ad effettuare immediata denuncia di sinistro alla compagnia assicuratrice.

#### **ART.15 – DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alle disposizioni che verranno di volta in volta adottate dal C.d.A. .

## MENU' SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA" di CHIAVENNA

06/07/2023

<b>1° LUNEDI'</b> PASTA AL RAGU' VEGETALE O AL POMODORO E BASILICO FORMAGGI MISTI VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>2° LUNEDI'</b> RISOTTO ALLA PRIMIAGIANA FRITTATA AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>3° LUNEDI'</b> PASTA AL RAGU' VEGETALE BOCCONCINI DI POLLO AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>4° LUNEDI'</b> ORZOTTO CON PISELLI O IN BIANCO FRITTATA AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE
<b>1° MARTEDI'</b> RISOTTO ALLO ZAFFERANO O ZUCCA POLPETTINE DI LEGUMI VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>2° MARTEDI'</b> PASTA AL RAGU' DI LENTICCHIE VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>3° MARTEDI'</b> RISO E ZUCCHINE FORMAGGI MISTI VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>4° MARTEDI'</b> VERDURE MISTE PASTA PASTICCATA AL RAGU' DI LEGUMI FRUTTA DI STAGIONE PANE
<b>1° MERCOLEDI'</b> VERDURE MISTE LASAGNE AL RAGU' DI CARNE DI VITELLONE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>2° MERCOLEDI'</b> POLENTA O PURE' DI PATATE SPEZZATINO DI VITELLONE CON PISELLI E CAROTE (B) FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>3° MERCOLEDI'</b> VERDURE MISTE PIZZA MARGHERITA FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>4° MERCOLEDI'</b> PASTA RICOTTA E SPINACI (*) SCALOPPINE DI TACCHINO AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE
<b>1° GIOVEDI'</b> FRULLATO DI VERDURA CON PASTINA (A) SCALOPPINE DI TACCHINO AL FORNO PATATE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>2° GIOVEDI'</b> MINESTRA DI RISO/ ORZO/ CEREALI (C) TACCHINO ALLA PIZZAIOLA AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>3° GIOVEDI'</b> FRULLATO DI VERDURA (A) MACINATA DI VITELLONE AL FORNO PATATE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>4° GIOVEDI'</b> GNOCCHI DI SEMOLINO/ DI PATATE FORMAGGI FRESCHI VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE
<b>1° VENERDI'</b> PENNE INTEGRALI IN BIANCO FILETTI DI MERLUZZO/ NASELLO AL POMODORO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>2° VENERDI'</b> GNOCCHETTI DI CHIAVENNA FILETTI DI PLATESSA AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>3° VENERDI'</b> PASTA AL PESTO LEGGERO (**) FILETTI DI NASELLO/ MERLUZZO DORATI AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE	<b>4° VENERDI'</b> PASTA AL POMODORO/ TONNO (*) FILETTI DI PLATESSA AL FORNO VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE PANE

(\*) TONNO AL NATURALE, confezionato in vetro (\*\*\*) PESTO fresco: basilico, olio extravergine di oliva, parmigiano/pecorino, pinoli o confezionato senza aglio, in vetro

**VARIANTE ESTIVA: (A) RISO IN BIANCO CON PISELLI E CAROTE, ARROSTO DI TACCHINO AL FORNO, VERDURE MISTE**

**(B) VERDURE MISTE – PIZZA MARGHERITA**

**(C) PASTA POMODORO, BASILICO E ALTRE VERDURE**

**PESCE:** deve essere assicurata una adeguata delicata

**VERDURE MISTE:** offrire possibilmente due verdure a pasto, assicurando almeno 3 differenti prodotti alla settimana, alternando VERDURE CRUDE e COTTE – condire solo con olio extra vergine di oliva  
**N.B. Le patate,** per il loro contenuto in amido, non vanno considerate verdure, quindi devono essere somministrate solo quando specificate nel menu, prevedendo sempre anche un contorno di verdure.

**FRUTTA:** assicurando almeno 3 differenti prodotti alla settimana, meglio se distribuita a metà mattina e di tanto in tanto alternarla con MACEDONIA DI FRUTTA FRESCA  
**TORTA della ciocca** (torta margherita, torta allo yogurt, torta di mele/frutta o con confettura) **1 VOITA AL MESE** per festeggiare i compleanni

**ACQUA:** di rete

Si utilizzano solo: **PREPARATO PER BRODO VEGETALE** senza glutammato, **SALE IODATO, PANE A RIDOTTO CONTENUTO DI SALE** e **OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA** sia per condimenti a crudo che per la cottura



## MENU' PER CELLACHIA – Scuola dell'Infanzia “Immacolata” di Chiavenna

06/07/2023

<b>1° LUNEDI'</b> PASTA (***) AL RAGU' VEGETALE O AL POMODORO E BASILICO (*) FORMAGGI MISTI VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>2° LUNEDI'</b> RISOTTO ALLA PARMIGIANA (*) FRITTATA AL FORNO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>3° LUNEDI'</b> PASTA (***) AL RAGU' VEGETALE BOCCONCINI DI POLLO AL FORNO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>4° LUNEDI'</b> RISOTTO CON PISELLI O IN BIANCO (*) FRITTATA AL FORNO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)
<b>1° MARTEDI'</b> RISOTTO ALLO ZAFFERANO O ZUCCA (*) POLEPPETE di legumi (*) O LEGUMI al pomodoro o all'olio (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>2° MARTEDI'</b> PASTA(***) AL RAGU' DI LENTICCHIE (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>3° MARTEDI'</b> RISO E ZUCCHINE (*) FORMAGGI MISTI VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>4° MARTEDI'</b> VERDURE MISTE PASTA PASTICCATA (***) AL RAGU' DI LEGUMI (*) FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)
<b>1° MERCOLEDI'</b> VERDURE MISTE LASAGNE (***) AL RAGU' DI CARNE di VITELLONE (*) FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>2° MERCOLEDI'</b> POLENTA (***) o PURE' (*) di patate SPEZZATINO DI VITELLONE con CAROTE e PISELLI(*) FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>3° MERCOLEDI'</b> VERDURE MISTE PIZZA MARGHERITA(***) FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>4° MERCOLEDI'</b> PASTA (***) RICOTTA E SPINACI (*) FETTINE DI TACCHINO AL FORNO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)
<b>1° GIOVEDI'</b> FRULLATO DI VERDURA (*) CON PASTA (***) FETTINE DI TACCHINO AL FORNO (*) PATATE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>2° GIOVEDI'</b> MINESTRA DI RISO (*) TACCHINO ALLA PIZZAIOLA (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>3° GIOVEDI'</b> FRULLATO DI VERDURA (*) MACINATA DI VITELLONE AL FORNO (*) PATATE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>4° GIOVEDI'</b> GNOCCHI (***) FORMAGGI MISTI VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)
<b>1° VENERDI'</b> PASTA (***) IN BIANCO (*) FILETTI DI MERLUZZO/ NASELLO AL POMODORO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>2° VENERDI'</b> GNOCCHI (***) FILETTO DI PLATESSA AL FORNO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>3° VENERDI'</b> PASTA (***) AL PESTO LEGGERO FILETTO DI PLATESSA/ NASELLO AL FORNO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)	<b>4° VENERDI'</b> PASTA (***) AL POMODORO O AL TONINO (*) FILETTO DI PLATESSA AL FORNO (*) VERDURE MISTE FRUTTA DI STAGIONE GALETTE DI RISO/MAIS o PANE (**)

VARIANTE ESTIVA:

- (A) RISO IN BIANCO CON PISELLI E CAROTE (\*) ARROSTO DI TACCHINO AL FORNO, VERDURE MISTE  
 (B) VERDURE MISTE, PIZZA MARGHERITA (\*\*\*)  
 (C) PASTA (\*\*\*) AL POMODORO E BASILICO E ALTRE VERDURE (\*)



(\*) PIATTI PREPARATI SENZA AGGIUNTA DI FARINA, PANE GRATTATO, SUGHI O SALSE ADDENSATE CON FARINA (SALVO L'USO DI FARINE DIETICHE SENZA GLUTINE) E PREPARATI CON BRODO DI VERDURA PRIVO DI DADI, ESTRATTI DI CARNE, ESTRATTI VEGETALI, PREPARATI PER BRODO (SALVO PRODOTTI CONSENTITI DAL PRONTUARIO).

(\*\*) **PRODOTTI SPECIALI SENZA GLUTINE**

(\*\*\*) UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE INGREDIENTI E PRODOTTI ALIMENTARI IN COMMERCIO CONSENTITI AI CELIACI riconoscibili perché:

1. PRESENTI NEL PRONTUARIO AIC degli Alimenti (edizione corrente) 2. SPIGA BARRATA SULLA CONFEZIONE 3. CAIN "SENZA GLUTINE" in etichetta  
Il glutine si trova in alcuni cereali quali: FRUMENTO (GRANO TENERO, GRANO DURO), FARRO, ORZO, SEGALE, GRANO KOROSAN (kamud), BULGUR, FRUK, SPELTA, TRITTALE E AVENA. Qualsiasi alimento preparato con questi cereali o con derivati NON è consentito.

I cereali che invece non contengono glutine sono: riso, mais, miglio, amaranto, quinoa, sorgo, teff, grano saraceno (nella loro forma integra, in chicchi/semi)

Per la dieta del celiaco si posso utilizzare esclusivamente:

- Alimenti non prelavati naturalmente privi di glutine
- Alimenti prelavati con la dicitura "senza glutine" (Reg Cel169/2011, 609/2013, 828/2014)
- Alimenti prodotti con materie prime naturalmente prive di glutine oppure materie prime deglutinizate che hanno seguito la procedura di notifica dell'etichetta del Ministero della Salute. Tali alimenti sono presenti nel Registro Nazionale dei prodotti senza glutine, consultabile direttamente sul sito del Ministero della Salute all'indirizzo <http://www.salute.gov.it>

Sono contraddistinti in etichetta dal logo



- Alimenti presenti nel Prontuario AIC degli alimenti



- Alimenti a marchio Spiga Barrata

Il menù speciale è stato elaborato sulla base del menù collettivo. Gli alimenti contenenti glutine (frumento, segale, orzo ecc) sono stati sostituiti con prodotti dietetici. Altri alimenti sono rimasti invariati nel rispetto di alcuni accorgimenti:

- Piatti a base di carne, pesce, uova: non devono essere preparati con l'aggiunta di farina o pane grattugiato, né serviti con sughi o salse addensate con farine (salvo l'uso di farine senza glutine)
  - Frullato di verdura, creme di legumi, minestrine, brodi: devono essere preparati senza l'utilizzo di estratti di carne o di verdura e di altri preparati per brodo (salvo prodotti consentiti dal prontuario)
  - Formaggi: sono consentiti tutti i formaggi freschi o stagionati, con l'esclusione di formaggi fusi (formaggini) e a fette (sottilette)
  - Polenta: preparata con farina di mais consentita dal Prontuario
  - Purè: preparato con patate fresche con l'esclusione dei preparati per purè istantanei (salvo prodotti consentiti dal Prontuario)
- Alcuni prodotti, apparentemente non correlabili al glutine (caramelle, budini, salumi), potrebbero però contenerlo per la presenza di ingredienti e additivi (amido di frumento, estratto di malto ecc) o per contaminazione. Leggere sempre attentamente le etichette

Per maggiori dettagli e per le indicazioni operative per la preparazione della dieta speciale, si consiglia di leggere attentamente la sezione dedicata nelle Linee Guida per la Ristorazione Scolastica "A proposito.. di mense" di ATS Montagna.

Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'AIC (Associazione Italiana Celiachia) [www.celiachia.it](http://www.celiachia.it)